



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 4 DEL 12-03-2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL "PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI", AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO DALLA LEGGE 06 AGOSTO 2008, N. 133, PER IL TRIENNIO 2026-2028

L'anno duemilaventisei addì dodici del mese di Marzo, alle ore 15:30 nella nella sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente**, in data prot. num. si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Presiede la seduta il consigliere MARIAGRAZIA BARBATO in qualità di Presidente del Consiglio .

Eseguito l'appello nominale risultano come segue:

<i>Componente</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X	
SARDO GIUSEPPINA	X	
SGLAVO NICOLA	X	
ESPOSITO NICOLA	X	
BARBATO MARIAGRAZIA	X	
BARBATO RACHELE	X	
ZAMPELLA GIOVANNI	X	
MADONIA ASSUNTA	X	
PETRARCA PASQUALE	X	
DELLA VOLPE CONCETTA		X
MORETTI MARIO	X	
MASI STEFANO	X	
TORINO ANNA		X

Numero totale PRESENTI: 11– ASSENTI: 2

Con la partecipazione del Segretario Generale SALVATORE CAPOLUONGO, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA, LL.PP., MANUTENZIONE, AMBIENTE E CIMITERO

VISTO l'articolo 58, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto-legge n. 98/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altrimenti locali

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinato, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

ATTESO CHE: beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58, D.L. n. 112/2008 possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della

riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;

- affidati in concessione a terzi;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351;

PRESO ATTO CHE l'ufficio tecnico ha individuato i beni di proprietà comunale che possono essere alienati o valorizzati attraverso interventi di riqualificazione attraverso l'elaborazione dell'Allegato 1, alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO: pertanto, approvare il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari tenendo conto di quanto espresso in premessa e secondo il dettato dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008;

Visto l'art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito nella Legge n. 133 del 6 agosto 2008;

Visto il vigente statuto comunale;

Visto il vigente regolamento di contabilità;

Visto il D.L. 69/2013;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

PROPONE DI DELIBERARE

DI APPROVARE la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DI APPROVARE ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 06 agosto 2008, n. 133, il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari", di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'esercizio finanziario 2026, redatto dall'Ufficio Patrimonio.

DI CONSENTIRE che l'attuazione del presente Piano possa esplicare la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2026-2028 anche a seguito di aggiornamenti annuali;

DI DARE ATTO che, a seguito dell'approvazione della presente deliberazione, gli immobili inseriti nel Piano in argomento entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile del Comune, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale;

DI DARE ATTO che dalle alienazioni inserite nell'Allegato 1 è previsto un incasso di € 1.781.143,75;

DI DARE ATTO che dalle valorizzazioni inserite nell'Allegato 1 è previsto un intervento di € 110.00,00

finanziato con Fondi Pubblici per € 100.000,00 e con bilancio comunale per € 10.000,00;

DI DARE MANDATO al Responsabile Finanziario di destinare le previsioni di incasso dall'alienazione degli immobili di cui all'allegato 1 secondo le seguenti ripartizioni:

- € 36.000,00 per l'acquisizione al patrimonio comunale del lotto di terreno riportato al N.C.T. al Foglio 5 P.lle 409 e 410 per la realizzazione del Centro di raccolta comunale nel territorio di Carinaro che attualmente è di proprietà del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Caserta;
- € 1.080.000,00 per la realizzazione del II stralcio relativo agli "SPAZI MULTIFUNZIONALI CON INFRASTRUTTURE SOCIALI E PROLUNGAMENTO STRADALE DI VIA MONSIGNOR FRANCESCO MARIA PETRARCA";
- € 184.972,00 per la realizzazione del primo stralcio relativo agli "SPAZI MULTIFUNZIONALI CON INFRASTRUTTURE SOCIALI E PROLUNGAMENTO STRADALE DI VIA MONSIGNOR FRANCESCO MARIA PETRARCA" in ottemperanza della Delibera di G.C. n. 12/2025;
- € 302.057,38 € per la realizzazione del prolungamento di Via Garibaldi già inserito nel programma triennale delle opere pubbliche;
- € 178.114,375 nel rispetto delle prescrizioni di cui al comma 11 dell'art. 56-bis del d.l. n. 69/2013, all'estinzione anticipata dei mutui;

DI DARE MANDATO al Responsabile dell'Ufficio Patrimonio:

- di porre in essere tutti gli atti ed i conseguenti adempimenti inerenti al presente provvedimento, avendo premura di verificare che l'alienazione delle aree individuate non determini situazioni pregiudizievoli per i terzi (come lotti interclusi o preclusione all'accesso di aree private);
- di provvedere alla pubblicazione del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" all'Albo Pretorio on-line e sul sito internet del Comune;

DI DARE ATTO che contro l'iscrizione di uno o più beni immobili nel predetto Piano è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta relativa all'argomento indicato in oggetto e ritenuto di dover procedere alla approvazione della stessa;

ACQUISITI i prescritti pareri di cui all'art. 49 D.Lgs. 267/2000;

PRESO ATTO degli interventi come da estratto del verbale della seduta;

Con voti resi nei modi e termini di legge:

Favorevoli: 9

Astenuti: 2 (Moretti – Masi)

Per l'immediata eseguibilità: *idem*

DELIBERA

DI APPROVARE la suesposta proposta di deliberazione, così come formulata ed emendata, relativa all'argomento indicato in oggetto, che è parte integrante e sostanziale di questo atto e che, espressamente richiamata, deve intendersi come integralmente trascritta nel presente dispositivo;

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ex art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/00, con separata votazione, espressa per alzata di mano, dello stesso esito della precedente.

ESTRATTO VERBALE SEDUTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, siamo arrivati al terzo punto all'ordine del giorno: *"Approvazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'articolo 58 D.L. 25 giugno 2008, numero 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133, per il triennio 2026/2028"*.

Passo la parola al Sindaco per relazionare. Prego, Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

Grazie, Presidente. Purtroppo lo dico per i cittadini e sono tutti allegati tecnici al Bilancio Preventivo, che - come dire? - non ci entusiasma, non appassionano il confronto e la discussione, che però insomma bisogna approvarli.

Dunque, l'articolo 58 del Decreto Legge 25 giugno 2008, numero 112, all'articolo 58 recita che è necessaria la ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni, ed altri Enti Locali. Per procedere al riordino Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare di Regioni, Province, Comuni ed altri Enti Locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti Enti, ciascuno di essi con delibera dell'Organo di Governo, individua i singoli beni immobili, ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, allegato al Bilancio di Previsione. Dopodiché l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile. È questo l'obiettivo della delibera.

Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Atteso che i beni dell'Ente, inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare, previsto dal comma

1 dell'articolo 58 Decreto Legge numero 112/2008, possono essere venduti, concessi o locati a privati a titolo oneroso per un periodo non superiore a cinquant'anni ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, oppure affidati in concessione a terzi, conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare e così via.

Preso atto che l'Ufficio Tecnico ha individuato i beni di proprietà comunale, che possono essere alienati o valorizzati attraverso interventi di riqualificazione ed attraverso l'elaborazione dell'allegato 1 alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Pertanto questo Consiglio è chiamato a votare su questa proposta di delibera, cioè di approvare, ai sensi dell'articolo 58 del Decreto Legge 25 giugno 2008, numero 112, il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari; di consentire che l'attuazione del presente piano possa esplicare la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2026/2028 anche a seguito di aggiornamenti annuali; di dare atto che dalle alienazioni, inserite nell'allegato 1, è previsto un incasso di 1.781.143,75, che in buona sostanza sarebbe, diciamo, il ricavato dall'alienazione dell'area depuratore di cui parlavamo prima, più la sdemanializzazione, chiedo scusa, di tronchi stradali. Rispetto a questo deliberato, rispetto al quale il Consiglio di qui a qualche istanze è chiamato a votare, poco prima dell'inizio del Consiglio, su proposta del Capogruppo del Gruppo di Opposizione "Carinaro in Avanti" è stato sottoposto a questa Maggioranza un emendamento interpretativo, che è stato assolutamente accolto da questa Maggioranza e che, praticamente, andiamo ad aggiungere, andiamo ad emendare il deliberato.

Rileggo il capoverso daccapo: *"Di dare mandato al responsabile dell'Ufficio Patrimonio di porre in essere tutti gli atti ed i conseguenti adempimenti inerenti al presente provvedimento, avendo premura - è questa la parte emendata - di verificare che l'alienazione delle aree individuate non determini situazioni pregiudizievoli per i terzi, come lotti inclusi o preclusione all'accesso di aree private"*. Ho terminato, Presidente. Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Il Consigliere Masi interviene. Gli passo la parola.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Allora, Presidente, chiedo scusa, innanzitutto, io credo che almeno formalmente l'emendamento lo dobbiamo votare, diciamo, e poi si discuterà, ci sarà la discussione sul testo emendato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Certo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Quindi, prima della discussione di merito, credo che ci sia un adempimento formale da compiere. Quindi la invito a mettere in votazione l'emendamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Sì, allora mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal Gruppo di Opposizione, dal Capogruppo Masi, che il Sindaco ha appena citato ed ha appena letto.

Quindi chiedo di votare per l'emendamento e quindi per accoglierlo.

**VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO PROPOSTO DAL CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE,
CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

A favore dell'emendamento? all'unanimità. Possiamo procedere. Prego, Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie, Presidente. Io qui, sostanzialmente, devo avanzare la medesima perplessità che ho avanzato, diciamo, sulla delibera precedente, perché la delibera precedente - un attimo che la apro, okay, punto tre - perché questa proposta: "*Approvazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi eccetera ed eccetera...*", anche questa è una delibera che

storicamente è stata adottata dall'Area Urbanistica. Okay? Ora, oggi, invece reca la firma di un altro funzionario, diciamo, e come si dice? Questa proposta di delibera recava la firma del responsabile urbanistico anche dopo che l'Area Tecnica è stata formalmente sdoppiata, perché fino a luglio del 2019 il Comune di Carinaro aveva una unica Area Tecnica. Dopo il luglio del 2019, in seguito ad uno spiacevole accadimento, diciamo, in cui incorse l'allora responsabile dell'unica Area Tecnica, Ingegnere Ferriello, il Sindaco Nicola Affinito sdoppiò l'area e diede la responsabilità dei Lavori Pubblici a Ferriello e l'Urbanistica la diede al Geometra Donato Ausilio. Ora da allora... Donato Ausilio, all'epoca, 2019, c'era ancora Donato Ausilio. È andato in pensione il 2020 o il 2021. Sì, all'inizio sì. Dopo anche questo sdoppiamento la proposta, questa proposta del piano delle alienazioni, recava la firma del responsabile dell'Area Urbanistica e così anche successivamente, cioè da dopo che è venuto l'Architetto Maggiobello. Soltanto - credo - da due anni a questa parte questa delibera è proposta dall'Architetto Maggiobello. Ora, come dire? Prevengo, diciamo, la vicenda del patrimonio, l'obiezione, ma l'Architetto Maggiobello è il responsabile del Patrimonio, che è stata fatta già prima e sulla quale io non mi sono compiutamente espresso al punto precedente, per la semplice ragione che sapevo che ne avrei parlato in maniera più compiuta adesso. Ora il Segretario, se dovesse essere necessario, non voglio spiegarlo io per non annoiare chi ci ascolta, diciamo, però si dice che, nell'ambito dell'attività amministrativa, la funzione principale dei regolamenti non è soltanto quella - diciamo - di occuparsi della disciplina di dettaglio, cioè di andare a riempire quei vuoti lasciati dalla Legge; vuoti voluti o cioè vuoti non voluti da parte del legislatore o vuoti voluti, perché gli Enti Locali hanno una propria autonomia e quindi è normale che il legislatore lasci degli spazi, che sono - diciamo - normabili e quindi gli Enti Locali e tutti gli Enti approvano i regolamenti. Dopodiché, però, i regolamenti, amici, hanno un'altra funzione e questa è una funzione che attiene - come si dice? - alla giustiziabilità degli atti amministrativi, perché i regolamenti, come il Segretario potrà confermare, hanno la funzione di autolimitare, cioè attraverso di essi il soggetto che li adotta dice: "Io da oggi

in poi mi comporterò così e non potrò comportarmi diversamente perché c'è il Regolamento che io mi sono dato". Che senso ha approvare un Regolamento e poi non rispettarlo? Chi adotta e chi approva un Regolamento deve essere il primo a rispettarlo. Ora, se voi andate a leggere il funzionigramma, il servizio, la funzione del patrimonio nel nostro funzionigramma non esiste. Non c'è in nessuna area ed in nessun servizio la funzione del patrimonio. La funzione del patrimonio è stata attribuita al responsabile dei Lavori Pubblici, credo, prima da Nicola Affinito, probabilmente, se la memoria non mi inganna, all'Architetto Mattiello e poi - come dire? - per comportamenti successivi dal Sindaco Nicola Affinito all'Architetto Maggiobello e da ultimo, dal Sindaco Dell'Aprovitola all'Architetto ancora Maggiobello e, in particolare, se non erro, con il Decreto 11/2024. Ora, se noi andiamo a leggere il Decreto 11/2024, dice che, oltre alle funzioni proprie dell'Area Lavori Pubblici e Manutenzione - come si dice? - al responsabile di quell'area, l'Architetto Maggiobello, venivano affidate tre ulteriori funzioni: cimitero, ambiente e manutenzione. No, chiedo scusa, e patrimonio. Ora, con riguardo alle prime due attribuzioni, io non ne ho mai colto il senso, perché credo che sia la funzione del cimitero che la funzione dell'ambiente, diciamo, erano due servizi che erano già in capo a quell'area. Se noi andiamo a guardare il Regolamento Uffici e Servizi, nell'Area dei Lavori Pubblici c'è scritto che il responsabile di quest'area si occupa della progettazione e manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale. Quindi, secondo me, ce l'ha già il cimitero, così come l'ambiente, tutela ambientale del territorio, verde, aria ed agenti fisici, gestione squadre operai addetti al servizio dell'igiene urbana, servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani. Quindi l'ambiente è una funzione già propria, già piena, chiedo scusa, con il... L'unica innovazione è quella del patrimonio, però, se è vero come è vero che il Regolamento ha la funzione di autolimitare l'attività amministrativa, io credo che il Sindaco non possa, chiunque esso sia, indipendentemente da come si chiami, non possa assegnare un servizio che non è previsto nel Regolamento se non prima modificando il Regolamento, istituendo un nuovo servizio ed incardinandolo nell'area, diciamo, nella quale ritiene di doverlo

incardinare. In ragione di ciò io ho una perplessità su... Ecco, voglio dire, lo considero quantomeno arbitrario. Detto questo io mi taccio e magari il Segretario ci potrà dire qualcosa, diciamo, sulle cose che ho detto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Passo la parola al Segretario. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

Consigliere, diciamo, penso che sia andato un po' troppo oltre con il suo ragionamento. Per l'amor di Dio, è logico ed è pure abbastanza approfondito, però credo che sia andato un po' troppo oltre. Cioè, in realtà, il patrimonio comunque è un'attività tipica di un Ente. Un Ente non può stare senza un Servizio Patrimonio. È de facto, cioè fa parte proprio dell'essenza di un Ente Locale e quindi, in questo caso, è stato il Sindaco stesso, però, evidentemente, pure prima l'altro Sindaco, insomma, ad integrare questa lacuna che c'era in questo Regolamento e, pur di affidare - appunto - un servizio essenziale ad un responsabile, ad un tecnico che ne abbia la competenza, hanno effettuato questa designazione. Non credo, però, che questo possa comportare una illegittimità della nomina, diciamo, cioè di questa integrazione del Decreto di attribuzione di responsabilità all'Architetto Maggiobello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Parola al Consigliere Masi.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO MASI:

Grazie, Presidente. Chiedo scusa, Segretario, il problema, se mi permette, è un altro. Se ci sono stati due Sindaci, che hanno ritenuto di dover integrare, affidare dei servizi ulteriori, rispetto a quelli tipici dell'area, vuol dire che ritenevano che quei servizi non erano contemplati all'interno del Regolamento o non erano contemplati all'interno di quell'area, perché altrimenti non c'è la ragione, no? Ti do l'Area Lavori Pubblici e Manutenzione, stop! Se sento l'esigenza di dover dire che, oltre a quelli dell'Area Lavori Pubblici, ti do anche quegli altri, vuol dire che ritengo,

che sono consapevole del fatto che questi servizi o sono altrove o non ci sono. Se però io ne sono consapevole che non ci sono, diciamo, mi domando: ma si può affidare un servizio - come si dice? - in violazione del Regolamento? Cioè, se tu lo sai, ma perché non modifichi il Regolamento? Oltretutto il Regolamento Ufficio e Servizi lo approva la Giunta. Non dovete manco venire in Consiglio Comunale. Non è manco, voglio dire, una fatica, dice: "Non ho, voglio dire, chissà, ci danno...". Riunite la Giunta, rimodulate le funzioni e quello che volete fare, fate. Poi, voglio dire, chiaramente, credo che la Legge non possa essere stravolta, cioè le licenze edilizie non le potrà mai firmare, indipendentemente dal Regolamento, perché c'è l'articolo 5 del D.P.R. 380, che dice quali sono le funzioni del S.U.A.P., eccetera, eccetera ed eccetera... però lo sapete. Lo sapete da alcuni anni, però ritenere che, con un Decreto, si possa fare una cosa del genere? Io questo credo che assolutamente mortifichi la funzione dei Regolamenti, perché, se è possibile che il Sindaco modifica autonomamente ed arbitrariamente i Regolamenti, non li portate più in Consiglio Comunale, perché non ha senso. I Regolamenti, se ci sono, vanno rispettati. Avete i numeri per modificarli, se li ritenete, voglio dire, non consoni a quelle che sono le vostre linee, il vostro pensiero, il vostro indirizzo. Si fa così, non è che le regole, voglio dire, si violano così, diciamo, arbitrariamente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Il Segretario vuole rispondere e dopo...

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, no, ma facciamo rispondere al Segretario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Okay, Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR SALVATORE CAPOLUONGO:

No, ma era giusto una piccola precisazione in ordine a quello che dicevo. Rispetto pienamente quello che dice, figuriamoci. Ha le sue logiche e le sue basi, però anche in questo caso, cioè il Regolamento

non è che è il Vangelo. Cioè il Regolamento ha una natura - in questo caso parliamo - cioè ha una natura ricognitiva per quel che può, di quelli che sono i servizi, le aree, la possibilità di suddividere l'apparato burocratico dell'Ente, però non è Vangelo. Quello che non c'è scritto nel Regolamento non è che non esiste, perché bisogna guardare le funzioni dell'Ente, se l'Ente Locale ha delle funzioni, che sono certo che in quel Regolamento, che lei ha citato, cioè l'organigramma, cioè il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e Servizi ne mancano tantissime enunciazioni di cose, di adempimenti, di servizi, di funzioni che l'Ente fa, svolge.

Sì, si può anche integrare, ma penso che in questo caso il Sindaco, anche quello precedente, abbiano voluto semplicemente dare una enfasi ad un servizio, anche se non è specificamente previsto nel Regolamento, ma che si ritiene fondamentale per l'Ente, importante e, sapendo che comunque è una funzione dell'Ente Locale, hanno semplicemente detto: "Architetto tal dei tali il servizio lo gestisci tu", perché, comunque, è un servizio che esiste, al di là di quello che dice il Regolamento. Questo volevo semplicemente integrare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo! Sindaco, replica il Sindaco.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

No, no, no! Non è una replica, è una presa d'atto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Un intervento.

SINDACO MARIANNA DELL'APROVITOLA:

È una presa d'atto, perché oggi trovo, diciamo, assolutamente giusto quello che ha appena affermato il Segretario, però sarà anche strano. Oggi mi ritrovo d'accordo con il Consigliere Masi. In linea di principio sono d'accordo e prendo atto che, politicamente, diciamo, al di là della giustezza delle affermazioni del Segretario, che ci confortano, insomma che ci fanno sentire più sicuri, però io troverei opportuno dare uno sguardo, soffermarci un attimino sul Regolamento Uffici e Servizi. Quindi io mi rivolgo ai Consiglieri, ovviamente.

Se siete d'accordo con me, io ritengo di dover accogliere questa ulteriore istanza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Benissimo, grazie, Sindaco. Ulteriori interventi? Allora passiamo direttamente alla votazione. Siamo al terzo punto all'ordine del giorno, quindi votiamo questa delibera. I favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE DEL TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Favorevoli: 9

Astenuti 2 (Moretti - Masi)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARIAGRAZIA BARBATO:

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Favorevoli: 9

Astenuti 2 (Moretti - Masi)

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
MARIAGRAZIA BARBATO

Il Segretario
SALVATORE CAPOLUONGO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata affissa all' albo pretorio del sito web dell' ente
<http://www.comune.carinaro.ce.it> conforme all'originale in data 00-00-0000e resterà affissa per n. 15
giorni
consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267

Il Segretario Generale
SALVATORE CAPOLUONGO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

[] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs.
267/2000 e.ss.mm.ii.

[] Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi
dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario
SALVATORE CAPOLUONGO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



COMUNE DI CARINARO

Proposta di Consiglio Comunale

Area Tecnica
Proposta n° 5/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL "PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI", AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO DALLA LEGGE 06 AGOSTO 2008, N. 133, PER IL TRIENNIO 2026-2028

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Favorevole	Contrario

Carinara, li 12-02-2026

Il Responsabile

MAGGIABELLO SERGIO



COMUNE DI CARINARO

Proposta di Consiglio Comunale

Area Tecnica
Proposta n° 5/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL "PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI", AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO DALLA LEGGE 06 AGOSTO 2008, N. 133, PER IL TRIENNIO 2026-2028

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Favorevole	Contrario	Non Necessario

Carinaro, li 25-02-2026

Il Responsabile

FATTORE SALVATORE

ORIGINALE



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 4 DEL 12-03-2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL "PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI", AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO DALLA LEGGE 06 AGOSTO 2008, N. 133, PER IL TRIENNIO 2026-2028

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile della pubblicazione **OLIVA LORENZO** certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno **25-03-2026** all'Albo Pretorio ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi sino al **09-04-2026**,

Carinaro, 25-03-2026

Il Responsabile della pubblicazione
OLIVA LORENZO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.